



Albero

*Hai preso le misure per programmare la tua altezza?
Hai usato la geometria per progettare la tua chioma?
Hai piantato quando l'uragano ha strappato i tuoi rami?
Hai inventariato le foglie che offri al sole?*

*Tu non hai fatto niente di tutte queste cose,
eppure l'uomo con tutta la sua intelligenza ed ingegnosità è lontano dalla tua perfezione.*

Deng Ming-Dao



Torino, 10/96

IN QUESTO NUMERO

Albero	1
Appuntamenti Centro Ricerche Tai Chi	2
Comunicazioni: Regolamento tecnico	3
La zuppa di miglio.....	4
Yin Yang il Giusto Mezzo	5-6
Istruttori e Centri C.R.T.	7

Appuntamenti del Centro Ricerche Tai Chi 1996-97

Corso Istruttori

Mestre - Favaro V.to
Domenica

Ott. 6 9:30-12:30 15-17.
Nov. 3 9:30-13:30.
Dic. 1 9:30-12:30 15-17.
Gen. 12 9:30-13:30.
Feb. 2 9:30-13:30.
Mar. 2 9:30-13:30.
Apr. 6 9:30-12:30 15-17.
Mag. 4 9:30-13:30.
Giu. 1 9:30-12:30 15-17
(esami).

inf.: Giovanni Dell'Olivio
tel/fax 041/5235337

Seminari a Milano

Nov. 9
Gen. 25
Mar. 8
Mag. 29
inf.: Enzo Simeoni
tel. 02/29510200
cell.0360/537790

Seminari a Napoli

Nov. 16
Nov. 17 (Torre del Greco)
Mar. 23
Giu. 15
inf.: Enzo Graziano
tel. 081/5440481
fax 081/5800335

Seminari a Roma

Feb. 9
Giu. 8
inf.: Maria Di Nardo
tel. 06/4463501

Corso Praticanti

Mestre - Favaro V.to
Sabato Pom. ore 15:00-18:00

Nov. 2
Gen. 11
Feb. 1
Mar. 1
Mag. 3
inf.: Giovanni Dell'Olivio
tel/fax 041/5235337

Seminari a Parigi

Mag. 10-11
Chatou-Pal. L'Eau Vive
inf.: Ana Perocco
tel. 0033/1/30532278

Seminari a Udine

Sett. 29 '96 inf.:M.Antoldi
tel. 0432/650085
Gen. 19 inf.:M. Isola
tel. 0432/510067
Mag. 18 inf.:M. Isola
tel.0432/510067

Seminari in località Varie

Monfalcone

Sett. 29 '96 Tai Chi Chuan
inf.: Mario Antoldi
tel. 0432/650085

Mondragon

Ott. 13 '96 Meditazione Chi Kung
inf.: Roberta Fontana
tel.0438/925032
Giovanni Dell'Olivio
tel/fax 041/5235337

Conegliano V.to

Dic. 14 '96 Chi Kung
inf.: Body Evidence
tel./fax 0438/64363

Trieste

Nov. 30 '96 Conferenza-lezione
Dic. 8 '96 Tai chi Chuan
Tai Chi Chi Kung
inf.: Giovanni Dell'Olivio 041/
5235337

Seminari Isola Lazzaretto Nuovo

Ago. 1-2-3 Seminario YIN
Tai Chi Chuan,
Meditazione,
Chi Kung

Ago. 4-5-6-7 INFRASTAGE
Shiatzu,
Chi Kung Medico

Ago. 8-9-10 Seminario YANG
Tai Chi Chuan,
Chin'na, Tui Shou,
Chi Kung

inf.: Giovanni Dell'Olivio
tel/fax 041/5235337
Ekos Club tel. 041/5206713

Seminari a Padova

Palestra Centro Daruma
Ott. 26
Feb. 22
inf.: Daniela Righetto
tel. 049/611411

Seminari diretti dal M. Yang Jwing-Ming

Ott. 19-20 '96
Mestre Palazzetto Coni
Tui-Shou Chi-Kung
Chin'na
inf.: Giovanni Dell'Olivio
tel/fax 041/5235337

Mar. 19 -> 23 '97
Assisi (PG)
Tui-Shou Chi-Kung
Tai Chi Chuan
inf.: Paolo Antonelli
tel 075/816576-8041817
fax 075/8041209

Ott 4 -> 9 '97
Assisi (PG)
Tui-Shou Chi-Kung
Tai Chi Chuan
inf.: Paolo Antonelli
tel 075/816576-8041817
fax 075/8041209

ASSOCIAZIONE CENTRO RICERCHE TAI CHI REGOLAMENTO TECNICO INTERNO

Introduzione

Venezia, 28 Settembre 1996. In data odierna il *Consiglio Direttivo* nelle persone del Presidente dell'Associazione CENTRO RICERCHE TAI CHI dott. Giovanni Dell'Olivo, del vice-presidente Ing. Giancarlo Ronchi, del Direttore Tecnico M° Franco Mescola, degli Insegnanti Sig. Enzo Simeoni, Sig. Arcadio Rizzardi, approva il seguente *Regolamento Interno*, sulla base di una delega permanente del Consiglio medesimo al *Comitato Tecnico* in merito alle questioni di carattere tecnico-sportivo ed etico relative all'insegnamento del Tai Chi Chuan, con l'intenzione di riorganizzare in modo più razionale le competenze dell'Associazione.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al presente Regolamento, vengono distinti organi di carattere amministrativo, dei quali fanno parte l'ufficio della Presidenza, il Segretario dell'Associazione, l'Ufficio Pubbliche Relazioni, l'Ufficio Tesoreria, ed Organo di Carattere Tecnico, il Comitato Tecnico, sulla composizione del quale si rimanda agli articoli seguenti.

ARTICOLO 1 (Il Comitato Tecnico)

1.1 In virtù di quanto previsto dalle norme dell'Associazione CENTRO RICERCHE TAI CHI, le questioni di carattere tecnico ed etico relative all'insegnamento del Tai Chi Chuan divengono competenza esclusiva del *Comitato Tecnico*, con delega la più ampia da parte del Consiglio Direttivo.

1.2 Sulla base della delega di cui al comma 1 del presente articolo al Comitato Tecnico viene attribuito ogni potere in ordine al conferimento dei *Certificati di Abilitazione all'Insegnamento*.

1.3 I giudizi e le indicazioni che il Comitato Tecnico trasmette al Consiglio Direttivo sulle seguenti materie:

- etica dell'insegnamento;
- valutazioni sull'insegnamento;
- rilascio e revoca dei Certificati di abilitazione all'insegnamento;
- partecipazione a competizioni di Tai Chi Chuan o di altre arti energetiche o marziali da parte dei membri del CENTRO RICERCHE TAI CHI; hanno carattere imperativo e sono insindacabili da

parte degli organi dell'Associazione nonché da parte dei singoli membri.

ARTICOLO 2 (Composizione del Comitato Tecnico)

2.1 Il Comitato Tecnico è composto da un Presidente, un vice-presidente, due o più membri "tecnici" con il grado minimo di Insegnanti (per i livelli di insegnamento vedi art. 4). La nomina e la revoca dei membri del Comitato Tecnico è delegata al Presidente.

ARTICOLO 3 (Convocazione ed attribuzioni del Comitato Tecnico)

3.1 I membri del Comitato tecnico si riuniscono per convocazione del Presidente o della totalità restante dei membri.

3.2 Al Comitato tecnico spettano le seguenti attribuzioni:

- elaborazione del programma tecnico generale e del Calendario annuale delle iniziative sportive e seminari del CENTRO RICERCHE TAI CHI;
- elaborazione del programma dei corsi istruttori e degli incontri interregionali;
- valutazione e decisione su quali maestri esterni invitati per incrementare il bagaglio tecnico-conoscitivo del corpo insegnanti del CENTRO RICERCHE TAI CHI e/o dei soci praticanti;
- stesura di un rapporto annuale sulle attività svolte dall'Associazione;
- organizzazione e direzione degli esami al fine del rilascio del Certificato di Abilitazione all'insegnamento;
- conferimento dei livelli di abilitazione all'insegnamento indicati nell'art.4.

ARTICOLO 4 (Livelli di Abilitazione all'insegnamento)

GRADO PERMANENZA MINIMA

Aspirante Istruttore	C.R.T.	2 anni
Istruttore di 1° livello	C.R.T.	2 anni
Istruttore di 2° livello	C.R.T.	2 anni
Istruttore di 3° livello	C.R.T.	3 anni
Insegnante	C.R.T.	4 anni
Maestro	C.R.T.	---
Capi-scuola	C.R.T.	---

ARTICOLO 5 (Criteri di valutazione e di giudizio per l'accettazione a Corsi Istruttori ed al passaggio ai Livelli Successivi)

5.1 Accettazione al Corso Aspirante Istruttore - L'Accesso al Corso Aspiranti Istruttori è subordinato all'osservanza

delle seguenti condizioni:

a) essere in possesso delle tessera del CENTRO RICERCHE TAI CHI;

b) aver versato la quota associativa dell'anno in corso o versarla al momento dell'accettazione al Corso;

c) essere presentati da un insegnante CENTRO RICERCHE TAI CHI in qualità di tutore o da persona conosciuta da almeno due membri del Comitato Tecnico.

5.2 Il tutore, innanzitutto, deve essere garante delle qualità etico-morali dell'aspirante (tuito);

5.3 Conoscenza Tecnica - L'insegnante-tutore garantisce e sottoscrive la conoscenza tecnica dell'aspirante che deve comprendere almeno i seguenti punti:

a) forma lunga;

b) le otto spinte della scuola yang come trasmesse al CENTRO RICERCHE TAI CHI dal M° Chang Tsu Yao.

5.4 Per aspiranti provenienti da altre scuole o stili, ferme restando le condizioni di cui al punto a) del comma 1 art. 5, l'accettazione è subordinata alla decisione del Comitato Tecnico che può avvalersi delle indicazioni espresse da esperti di altre scuole o stili di volta in volta consultati.

ARTICOLO 6 (Commissione Esaminatrice - Passaggio di livello)

6.1 La Commissione Esaminatrice è composta da tre tecnici scelti fra i membri del Comitato Tecnico dal Direttore Tecnico in carica che partecipa d'ufficio in qualità di Supervisore (o Direttore Tecnico).

6.2 Il Comitato tecnico trasmette alla Commissione Esaminatrice i moduli che dovranno essere compilati dagli interessati in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.1 e 5.2.

6.3 I criteri e i modi di valutazione per le materie in esame sono riportati nel "modulo d'esame"

ARTICOLO 7

Il CENTRO RICERCHE TAI CHI VENEZIA delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri gli argomenti di cui ai punti a, b, c, d, e dell'articolo 3.

Firmato

Il Presidente Dell'Olivo dott Giovanni

La zuppa di miglio

come rivisitato da Franco Mescola

Shen JiJi, che viveva sotto la dinastia Tang, descrisse il seguente aneddoto:

Un giovane letterato di nome Lu Wang incontrò in una locanda di Handan un monaco. Siccome il giovane continuava a lamentarsi della sua povertà il monaco gli prestò un guanciale dicendo che gli avrebbe portato fortuna. In quello stesso momento, nella cucina della locanda, stavano cucinando del miglio. Come il giovane letterato appoggiò la testa sul guanciale si addormentò e fece un sogno dove si vedeva come il signore più nobile e più ricco del mondo.



Haimè! Quando si svegliò

Durante il regno di Xuan Zong della dinastia dei Tang, un giovane letterato cavalcava liberamente sulla strada che portava a Handan, stava calando la notte quando giunse ad una locanda. Nella stessa locanda alloggiava un monaco. Dopo aver parlato per una decina di minuti già si consideravano come vecchi amici.

Il giovane si lamentava della sua povertà e diceva: Non avrei mai pensato che, in possesso di tante virtù, potessi trovarmi un giorno in un tale stato di miseria. "Cosa intendi dire?" chiese il monaco. Lu Wang, questo era il nome del giovane, rispose rattristato: "Tutti gli uomini, nella loro vita dovrebbero compiere delle grandi cose, svolgere delle funzioni importanti, realizzare molte imprese e gioire di onori e ricchezze. Io, invece non ho fatto niente di tutto questo!" disse sbadigliando.

In quel momento il padrone della locanda stava cucinando del miglio nella cucina. Il religioso prese un guanciale e porgendolo al giovane disse: "Prendi questo, dormi e avrai tutto quello che desideri". Il letterato Lu Wang, ancora vestito, la poggiate la testa sul guanciale del monaco, s'addormentò immediatamente e fece un sogno meraviglioso.....

Aveva sposato una giovane donna molto bella e di nobilissima famiglia. Vivendo nell'opulenza dopo un anno aveva superato l'esame imperiale e cioè gli avrebbe aperto la strada a funzioni altissime. In seguito fu nominato inviato imperiale a Hexi e quindi generale d'armata. Come tale respinse gli attacchi dei nemici con azioni rimarchevoli ed eroiche.

Rientrato alla capitale, fu promosso ad incarichi ancora più alti e, per dieci anni, assunse le funzioni di primo ministro. Giunto al massimo della sua gloria fu oggetto di numerose gelosie; dei funzionari lo accusarono di opporsi alla corte tramando con dei generali di frontiera.

Fu arrestato e messo in prigione. A sua moglie, che lo andò a trovare, disse tra le lacrime: "Dopo tanti anni, dopo aver cercato con tanta pena di acquisire onori e vantaggi, mi ritrovo in questo stato! Preferirei portare dei vestiti di tela grossolana e cavalcare liberamente sulla strada che porta a Handan". La malasorte lo perseguitò a tal punto che tentò di suicidarsi. Non ci riuscì.

Più tardi l'Imperatore lo graziò e lo esiliò in un luogo lontano e dimenticato. Qualche anno dopo l'Imperatore scoprì che era stata ordita una trama contro di lui e resosi conto che Lu Wang aveva subito un'ingiustizia lo rinominò Primo Ministro.

Gli onori e i beni materiali che gli attribuirono furono ancor più importanti e copiosi che in precedenza. Lu Wang ebbe cinque figli e molti nipoti che, a loro volta, divennero alti funzionari. Tutti si sposarono con figli o figlie di nobili famiglie, la qual cosa aumentò lo

(continua a pag. 5)



disegni di F. Mescola

Appunti
da una conferenza
di Cyrille Javary

Parlare di *Yin/Yang* è come cercare di descrivere il colore dell'ombra. La sua danza spiraleiforme non passa attraverso le parole, è molto più sottile. Come tutto ciò che viene dalla Cina, lo *Yin/Yang* non si può dimostrare, ma lo si può provare. Solo il corpo può mettersi ad ascoltarlo e vibrare all'unisono.

La Semplice pratica del movimento a due, come noi lo pratichiamo (o come ci proponiamo di praticarlo) ci insegna molto di più sullo *Yin/Yang* di tutti i discorsi. Questo movimento si chiama in cinese *Tui-Shou*, che significa letteralmente accoppiamento attraverso la mani un termine che si spiega con un contatto, caratteristica di questo movimento, ma che parla anche di un'altra relazione, più sottile, più personale: quella dei partner con il ritmo profondo dello *Yin/Yang*. Questo ritmo, per lo spirito cinese si confonde con il ritmo stesso della vita.

Orbene la vita, in Cina come altrove, non si può spiegare; il corpo la sente attraverso lo spirito. Basandosi su questa evidenza, i saggi dell'antichità cinese hanno collegato il corpo fisico con lo spirito in una relazione energetica. Uno dei risultati, da questo punto di vista, è quest'arte che praticate, studiate e insegnate: il *Tai Chi Chuan*. Per il profano sembra una ginnastica lenta, ma, questo lo sapete meglio di me, non ha niente a che vedere con la ginnastica. Qui non si tratta di muscoli. All'origine del *Tai Chi Chuan* non c'è tanto il corpo ma piuttosto la vita.

Il corpo non sarà altro che il violino sul quale ciascuno suonerà, nella sua maniera, il suo spartito nella grande melodia della vita che anima tutte le cose sotto il cielo. Del corpo umano, questo sottile strumento, i Cinesi hanno una percezione completamente differente dalla nostra. Messa al confronto con le altre grandi civiltà del globo, la civiltà cinese è quella che più si è preoccupata del corpo umano. Converrebbe parlare del suo funzionamento piuttosto che del corpo umano propriamente detto. In effetti non lo vedono come un insieme di tessuti, ma come un reticolo di

(da pagina 4 *La Zuppa di Miglio*)

splendore e la reputazione di Lu Wang.

Verso il tramonto della sua vita Lu Wang condusse una vita lussuosa, aveva campi immensi, ville spaziose, bellissime donne e tanti impiegati e servitori da non conoscerne il numero. Poté vivere felicemente per più di ottanta anni ma in quel momento si svegliò

Era ancora nella locanda, il monaco era seduto accanto a lui, e il locandiere, in cucina, doveva ancora finire di cucinare il miglio.

Quale lezione trarrà il nostro giovane letterato una volta sottrattosi alle illusioni di quel sogno?

..... Più grandi sono le illusioni e più presto svaniscono.

Yin Yang il Giusto Mezzo

flussi.

Tutto avviene come se, in Cina, non esistesse l'immagine del corpo. Di fatto, ne hanno decisamente trascurato la rappresentazione anche nella loro arte. La cultura cinese ha creato una medicina sorprendente, fatta tutta di energie e di massaggi d'aghi e di piante, non si è mai preoccupata dell'anatomia. I pittori e gli scultori ancora meno. I rari ritratti di personaggi reali o mitici tramandatici sono stereotipati e convenzionali, solo lo sguardo vive. Quanto alle statue di imperatori, di eroi o di divinità sono totalmente assenti dai palazzi, molto rari nei templi e sempre nobilmente vestiti.

Per ciò che riguarda lo stile delle gigantesche statue che hanno prevalso dagli anni 50 agli anni 80 appartengono più allo stalinismo russo che alla tradizione cinese. L'arte del nudo è sconosciuta, anche in un contesto come le stampe erotiche dove sembrerebbe dovesse avere la sua collocazione. I personaggi rappresentati mentre fanno l'amore sono sempre mezzo vestiti e i loro corpi sono abbozzati senza la minima traccia di sensualità.

Questo ci colpisce perché la rappresentazione del corpo umano fa parte da tanto tempo del nostro universo mentale occidentale. Fin dai nostri antenati greci, che ci hanno insegnato l'arte e la civiltà, innumerevoli statue seminude popolano le nostre ville e i nostri palazzi, i nostri templi e le nostre chiese e persino le facciate delle stazioni del 19° secolo. Guardate per esempio nel vostro portafoglio, troverete sulle banconote da cento franchi un quadro di Delacroix che rappresenta la Libertà che guida il popolo. Una donna con il seno all'aria!

In Cina il corpo di carne non sarà ne esaltato ne denigrato; ma sarà visto come un'espressione effimera dei soffi *Yin* e *Yang*. Di conseguenza non è l'immagine del corpo che interesserà, ma quella dell'energia che vi circola, questa energia che è comune a tutte le cose viventi e che collega quindi l'essere umano ai propri simili. Questa idea apre una prospettiva del tutto diversa sull'arte cinese.

Le pitture di paesaggi, per esempio, sembrano rappresentare delle montagne confuse tra le nuvole dalle quali defluiscono cascate e fiumi. L'artista non ha cercato di rappresentare un paesaggio reale, la forma di una certa montagna o la curva di un certo fiume. È l'energia della montagna, l'energia dell'acqua che egli vuole evocare. La pittura del paesaggio non cerca di descrivere un paesaggio naturale ma l'energia che lo attraversa. Il suo non è uno scopo naturalista, ma morale: cerca di insegnarci a percepire e a sviluppare in noi la fermezza della montagna e la mobilità dell'acqua.

Ma come definire questa energia che continuamente fluisce e rifluisce all'interno degli esseri? I cinesi parlano di *Chi*. È una parola che si può tradurre con soffio anche se questo termine non ci dice gran che di preciso. È appunto questo che lo rende molto utile, perché la sua vaghezza permette di parlare efficacemente di qualcosa che,

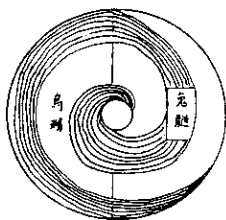
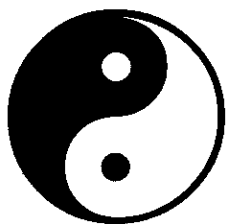
una volta ancora, si può provare ma di cui non si può dire. Il *Chi*, e ciò che succede tra lo *Yin* e lo *Yang* non si può descrivere con precisione, ma questo non ci impedisce di lavorarci sopra, è il materiale base del *Tai Chi Chuan* e del *Chi Kung*, l'altra arte del corpo cinese. Ecco ancora senza ombra di dubbio, la ragione per la quale nel nome cinese di queste due discipline non c'è alcun riferimento al corpo umano.

Per spiegare il senso di *Tai Chi Chuan*, cominciamo dalla parola *Chuan*. Si scrive in cinese combinando un ideogramma che significa la mano, e un'altra che concerne tutto ciò che è arrotolato. Dai quadri su seta che si srotolano, ai "rotoli di primavera" sino, ed è ciò che interessa, al gesto del cavaliere che saluta il suo sovrano: una mano a pugno chiuso (arrotolato) e l'altra che la copre, il tutto alla altezza del viso leggermente inclinato. In seguito, per analogia, questo segno del pugno arrotolato è stato utilizzato per significare *Boxe*.

Il *Tai Chi Chuan* è chiamato talvolta *boxe cinese* ma questa è una semplificazione per facilitare il linguaggio. Sappiamo molto bene che questo ha poco a che vedere con la Noble Art di George Carpenter, si utilizza qualche volta anche l'espressione *boxe* con la propria ombra. Non è una buona traduzione di *Tai Chi Chuan*, ma è una migliore evocazione di ciò che queste parole dovrebbero evocare. Arte di combattimento, il *Tai Chi Chuan* lo era sicuramente all'origine, ma il suo aspetto di lotta non lo si coglie più, almeno a prima vista.

Si tratta piuttosto di un combattimento con sé stesso. Praticare il *Tai Chi Chuan* è fondamentalmente assoggettarsi alla vita che ci possiede e che ci unisce al movimento cosmico. Bisogna cercare la ragione di quel pugno arrotolato nel nome del *Tai Chi Chuan* nella sottomissione volontaria di un libero cavaliere al suo sovrano.

La lingua cinese lo conferma con un'espressione formata dal raddoppiamento di questo pugno arrotolato: *Chuan Chuan* che significa: con premura, con diligenza, con efficacia come deve comportare un vero cavaliere. I due ideogrammi che restano, *Tai Chi*, formano un tutto. È il nome di un disegno, un diagramma sconosciuto, il disegno (*Tu*) del *Tai Chi*.



Un altro disegno per rappresentarlo, sempre tradizionale, ma più dinamico perché sottolinea meglio il movimento che anima le parti nere e bianche.

In occidente lo si sente spesso nominare come il disegno del *Tao*. È una buona descrizione ma sempre un po' inesatta, nella misura in cui, come dice *Lao Tze*: Il *Tao* che si può vedere o che si può enunciare non è il vero *Tao* (*Tao Te Ching* - cap. I verso 1).

Non si tratta quindi più di quello della *boxe*. Per capire la questione bisogna indagare più a fondo sul significato dei due ideogrammi che compongono questa espressione. Il pri-

mo (*Tai*) è una specie di superlativo, di un ideogramma che vuol dire grande. *Tai* significa quindi immenso, supremo, il più grande dei grandi. Ma la scrittura cinese non è mai una descrizione statica delle cose; è innanzi tutto dinamismo. Supremo come idea di apogeo che contiene l'idea di culmine, della finalit  verso cui questo immenso tende e dunque, di mutazione. Come nel *Tui Shou*, l'apogeo di un movimento in un senso che presuppone la nascita di un movimento allo stesso tempo opposto e correlato.

Il secondo ideogramma (*Chi*) designa come senso proprio la trave pi  alta nella struttura del tetto di una costruzione. È per questa ragione che *Tai Chi* è spesso tradotto con *Trave Somma* o *Trave Suprema*. Queste espressioni sono state introdotte dai missionari del 19° secolo coloniale. Simile traduzione aveva ai loro occhi un grande merito, rinvitava a una certa nozione di Signore dell'Alto sommit  del tetto che copriva la Terra verso il quale convergevano tutte le strutture delle costruzioni terrestri, comprese quelle dello spirito.

Ci  fu per loro del pane benedetto. In effetti, questo apice supremo divenne ipso facto un simbolo del Fatto Supremo: il Dio dei cristiani.

A causa di questo gioco di parole, poterono lavorare pi  per i loro propri interessi che per la comprensione profonda del pensiero cinese. Si preoccuparono pi  di portare gli indigeni alla loro ideologia che a cercare la ragione che aveva portato i saggi cinesi a scegliere immagini simili per denominare quel disegno.

Eppure   semplice e, come molto spesso accade per le cose cinesi, molto terra terra. Per coglierla basta cambiare prospettiva. Questa trave nell'alto del tetto, non la si deve guardare dall'interno come un assoluto, una convergenza inaccessibile, ma dall'esterno, ossia integrando il cielo nell'assieme *Yin/Yang* che la costruzione che ricopre forma con la terra. Immediatamente non   pi  la suprema elevazione del tetto che simboleggia, ma piuttosto il luogo, o il cambio della pendenza. Conosciamo i tetti cinesi con i loro angoli ricurvi come delle ali di fenice. Se si segue con lo sguardo l'inclinazione del tetto, si sale sempre pi  verso l'alto, fino al momento nel quale si giunge alla trave suprema che non   situata sotto la copertura ma all'esterno del tetto e, nelle costruzioni importanti, decorate alle estremit  da sculture di draghi, geni delle acque, per proteggere la costruzione dai rischi d'incendio.

Giunti a questo punto, il movimento del tetto ridiscende; la trave suprema esterna non marca quindi il punto culminante dell'assieme, ma il punto di flessione, quello dove l'inclinazione del tetto cambia di senso, muta, si rovescia, passando da *Yang* (salita) a *Yin* (discesa). Da questa prospettiva l'espressione *Tai Chi* prende tutto il suo senso, e simboleggia il ritorno di tutte le cose.

Bisogna tradurre *Tai Chi Tu* come *Diagramma del Grande Ritorno*. Non va quindi considerata strettamente come suggerisce la danza immobile delle due gocce una nera (*Yin*) e l'altra bianca (*Yang*) della stilizzazione del *Tai Chi Tu*.

(continua nel prossimo numero di *Wu Li* Gennaio 97).

**ISTRUTTORI
QUALIFICATI DEL
C.R.T. (05/10/96)**

Maestro C.R.T.:
Franco Mescola

Insegnante C.R.T.:
Enzo Simeoni
Giancarlo Ronchi
Arcadio Rizzardi

Istruttore C.R.T. 3° Livello:
Daniele Minio
Carlo Pizzato
Ana Perocco

Istruttore C.R.T. 2° Livello:

Daniela Righetto, Maria Di Nardo, Andrea Palamidese, Raffaele Tassone, Mariagrazia Mandruzzato, Stefania Giabardo, Antonio Schiavone, Giuseppe Rovati, Alessandro Lucano, Gillian Reid, Michele Polles, Smaniotto Antonio, Paolo Fiorani, Aiko Mescola, Maurizio Natilii, Raffaella De Sanzuane, Antoldi Mario, Michele Isola, Diana Petech, Jessica Agosti, Mila Iori, Marco Venanzi.

Istruttore C.R.T. 1° Livello:

Daniela Fioravanti, Angelo Seguso, Lidia Bonetto, Gianluca Ballarin, Stefania Schiavon, Paolo Cortellazzo, Carlo Maria Pozzan, Giovanni Dell'Olivo, Graziano Enzo, Drussi Franco, Bertini Marzia, Marcello Grisenti.

**Elenco Associazioni Affiliate
al C.R.T.**

LECCO

CENTRO YOGA
Barzano - tel. 0341-580661
Diana Petech

**CENTRO DANZA E MOVIMEN-
TO**

Lungolaro Cesare Battisti, 10 -
22053 Lecco tel. 0341-580661
Diana Petech

LUGANO - SVIZZERA

**Centro Arti Orientali
DRAGON'S CLUB**
Via al Fiume - 6930 Bedano
tel. 0041-91-9421807
M^o. Gianni Groppelli

MILANO

IL BALZO
Via Fezzan, 6 20146 - Milano
tel. 02/47710541(0360/537790)
Ins. Enzo Simeoni

MUSIC ART SHOW
Via Meucci 83 - 20128 Milano
tel. 02/27225-2564300
Ins. Enzo Simeoni

**RIZA - CENTRO MEDICINA NA-
TURALE**
Via C. Crivelli 15/1 - 20122 Milano
tel. 02/58300910 - Ins. Enzo
Simeoni

**FISIC CENTER - CENTRO DI
GINNASTICA**
Via Pantigliate, 4 (Legioni Roma-
ne) - 20147 Milano tel. 02-
4158582
Ins. Enzo Simeoni

PALESTRA MASSE'
Via Trento 13 - 20066 Melzo
tel. 02/9566728
Giancarlo Manzoni

**SCUOLA "CESANO
BOSCONI"**
Via Kennedy - 20090 Cesano
Boscone (Mi)
tel. 02/33404458-324794
Antonio Schiavone

SCUOLA "GRAF"
Via A. Graf, Rione Quarto Oggjaro -
20157 Milano tel. 02/3559951
Giuseppe Rovati

IL DRAGO CHE NUOTA
Viale Corsica 91 Milano
tel. 02/5469138 - Mila Iori,
02/70122523 - Marco Venanzi

NAPOLI

D.A.T. - Decumanus
Via S. Biagio dei Librai 121, Palazzo
Carafa - 80138 Napoli
tel. 081/5440481-5800335
Enzo Graziano

PADOVA

CENTRO DARUMA
Via G. Paisiello 15/19, zona Arcella
- 35134 Padova tel. 049/611411
Daniela Righetto

PARIGI

L'EAU VIVE
15, Avenue d'Eprenesnil 78.400
CHATOU - PARIGI
tel. 0033/1/39522338-30532278
Ana Perocco

PERUGIA

YMAA ITALY
Via Fontemaggio 2 - 06081 Assisi
(Pg) tel. 075/8041817 Fax 075-
8041209
M^o Paolo Antonelli

PESCARA

**STUDIO DANZA ARTISTIC
CENTER**
Via Palermo 29/10 - 65122 Pescara
tel. 085/4217311-0861/659055
Maurizio Natilii

PORDENONE

**PALESTRA SKORPION -
PALASPORT**
Via Rosselli - tel. 0434/30056
Mario Antoldi

ROMA

MAYA
Via di Porta Labicana 3/b
zona San Lorenzo o Termini -
00185 Roma tel. 06/4463501
Maria Di Nardo

**CENTRO SOCIALE "CORTO
CIRCUITO"**
Via F. Serafini 57, 00173 Roma
tel. 06/7217682 - Daniela
Fioravanti

DOM
Via dei Colli Albani 166/168 - 00179
Roma tel. 06/7883638
Antonino Chiamomonte

TRENTO

Per informazioni:
Arco di Trento tel. 0464/519319
Andrea Palamidese

UDINE

**CIRCOLO CULTURALE
SONAM**
Via Planis 48 - 33100 Udine
tel. 0432/547285
Jessica Agosti, Michele Isola

**DOJO - IL GIARDINO DELLE
NEBBIE**
Via Freschi - 33100 Pagnacco
(Udine)
tel. 0432/650085 - Mario Antoldi

VENEZIA

A.S.C. ATHENA
Campo dei Nicoli 1017 - 30122
Castello Venezia tel. 041/5224126
M^o Franco Mescola

**A.S.C. EKOS CLUB
ISOLA LAZZARETTO NUOVO**
Laguna di Venezia tel. 041/
5206713

Seminari di Tai Chi Chuan, Campi
di Archeologia, Yoga, Voga Veneta.

TENNIS CLUB CA' DEL MORO
Via Parri 6 - 30126 Lido di Venezia
- tel. 041/770801
Aiko Mescola

**PALESTRA SCUOLA
"SEBASTIANO CABOTO"**
Cannaregio, 1106 - 30123 Venezia
tel. 041/770039-984184 ore se-
rali Minio Daniele

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
"IN CAMMINO"**
Via della Marina, 12 - 30126
Alberoni-Lido di Venezia
tel. 041/5261496-5266864
Barbara Boghich

PALESTRA "V. MARONE"
Via Cà Solaro - 30030 Favaro Ve-
neto tel. 041/5316236
Ins. Giancarlo Ronchi

JUDO KODOKAN CLUB
Via Giustizia 17, (vicino a F.S.)
30171 Mestre - tel. 041/935331
Reid Gillian

**Polisportiva FORMA ed EQUI-
LIBRIO** Via Cardinal Massaia 20
- 30172 Mestre tel. 041/999402
Stefania Giabardo

**CENTRO DISCIPLINE ARTI
ORIENTALI "Anahata Kimé"**
Via Vespucci 31, 30173 - Mestre
tel. 041/5351309
Ins. Giancarlo Ronchi

Palestra "NEW AGE GYM"
Via Garda - 30026 S. Donà di Piave
(VE) tel. 0421/221195
Ins. Arcadio Rizzardi

TRAINING CENTER
Via A. De Pol - 30030 Noale (VE)
tel. 041/4433088 r.a. - fax 041/
443175 - Michele Polles

CONSIGLIO DI QUARTIERE
Cannaregio 3161
Gruppo anziani 041/718444



Redazione Percorsi WU-LI



Direzione: Giancarlo Ronchi

*Redazione: Giusy Bin
Camillo Giudice*

Percorsi Wu-LI viene distribuito unicamente ai soci del Centro Ricerche Tai Chi ed è il Bollettino Ufficiale dell'Associazione.

Per iscriversi al Centro Ricerche Tai Chi e ricevere il bollettino utilizzare il modulo riportato qui a fianco con versamento di Lit. 35.000 sul c.c.p. 17273301 intestato al Centro Ricerche Tai Chi, indicando la causale: rinnovo o nuova iscrizione.

Finalmente in stampa il nuovo libro di Franco Mescola

"MILLE GRADINI E CENTO SENTIERI"

Verra' pubblicato insieme a "*Ci siamo incontrati in sogno*" già edito l'anno scorso. Due racconti in un unico libro delle Edizioni "Il Punto d'incontro" di Vicenza.

Prenotate una copia!



Il sottoscritto chiede di essere iscritto alla Vostra Associazione. Allego al presente ricevuta di avvenuto versamento.

nome _____

indirizzo _____

citta' _____

cap _____

telefono _____

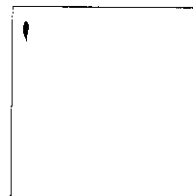
palestra _____

firma:

INVIARE A:
CENTRO RICERCHE TAI CHI
c/o dott. Giovanni Dell'Olivo
Castello, 6140 - 30122 VENEZIA
ITALIA



Centro Ricerche Tai Chi Venezia c/o Dell'Olivo dott. Giovanni
Castello 6140 - 30122 Venezia - tel./fax/ ☎ (041) 5235337
C.F. 90032940273 - c.c.p. 17273301- c.c. 2281/1 Cariplo Mestre
e-mail: gcronchi@doge.it - web-site in costruzione!
ITALIA



STAMPE